

Attrezzi di altri tempi: Le Gerle

Leggo su wikipedia una descrizione delle gerle, che venivano usate dai nostri nonni come attrezzo per trasportare in collina ogni genere di cose che potevano essere necessarie in agricoltura o per la pastorizia:

“Nel Cusio, nell'Ossola e in Valsesia si trovano la *sciviara* (Ossola), *sciuèra* (Cusio) e *ciuera* (Valsesia): gerla a intreccio fitto, usata principalmente dalle donne per portare fieno, letame, ortaggi, fatta di nocciolo o castagno, il *scivirùn* (Ossola), *sciurvël* (Cusio) e *cappia* (Valsesia): gerla a intreccio rado, usato per erba, fogliame o oggetti ingombranti e fatta di betulla.”

A Belgirate la gerla veniva chiamata la *sciuèra*, aveva due cinghie di corda o di nocciolo per poter caricarla in spalla.

Ricordo che mio padre, al ronco, dissodando il terreno per la semina delle verdure, usava eliminare i sassi che trovava, accantonandoli provvisoriamente in un mucchio. In autunno, quando ormai non vi era più nulla da fare in campagna, caricava i sassi nella *sciuèra* e li andava a gettare ai lati del sito.

Ma la *sciuèra* era multi uso, veniva usata anche per trasportare l'erba per i conigli, o per trasportare le ceste dell'uva dalla collina alla nostra cantina per la macinazione e per la preparazione del vino.

I nostri vicini di campagna disponevano di una stalla e di due mucche, e loro usavano il *sciuèron* (gerla un po' più grossa) per trasportare erba o fieno per alimentare le bestie e in autunno, le foglie secche di castagno che servivano da letto per le loro mucche.

Ho trovato questa foto che rappresenta un mercato di altri tempi in cui si vendevano le *sciuére* e scale per la raccolta dei frutti.



Commento all'articolo: Le gerle

Ricordo pochi uomini con la sciuvéra, ma tante donne schiacciate sotto il peso di sciuvròn stracarichi di fieno.

Vittorio Grassi

